

L'INTERVISTA LORENZO GALANTINI / CALCIATORE E INFERMIERE IN PRIMA LINEA CONTRO IL VIRUS

«Questo è il momento più delicato: la battaglia non è ancora vinta»

«MARZO È STATO UN MESE TERRIFICANTE. FACCIAMO TUTTI IL NOSTRO DOVERE PER NON RIVIVERE SITUAZIONI TRAGICHE»

Marco Villaggi

«Il peggio sarà davvero passato quando la linea dei contagi sarà piatta e non certo in leggera discesa come ora. Il momento è anzi molto delicato e richiede il massimo sforzo da parte di tutti, tra noi che combattiamo in trincea e il totale rispetto delle regole da parte della comunità. So che è un grosso sacrificio ma per arginare la diffusione del virus è indispensabile continuare a restare in casa».

La raccomandazione, forte e chiara, arriva anche a firma di un noto protagonista del nostro panorama dilettantistico quale l'eccellente difensore Lorenzo Galantini che di mestiere fa l'infermiere presso l'ospedale cittadino e che sta vivendo quotidianamente a contatto, in prima linea, con la drammatica emergenza del coronavirus.

La situazione non è più infernale come il mese scorso, ma di qui a pensare che la strada verso la vittoria sia agevole, ce ne corre.

«Questo è anzi il momento più delicato - sottolinea Galantini - al nostro interno ne siamo pienamente

consapevoli e proseguiamo come sempre nella nostra incessante battaglia, ma abbiamo più che mai bisogno che l'intera comunità del territorio piacentino ci supporti in maniera impeccabile, comportandosi col massimo rigore in rapporto alle norme tese ad arginare il virus».

La curva in discesa dei contagi non è sinonimo di un piccolo spiraglio di luce?

«È assolutamente troppo presto per pensarla in questo modo; ci sarà da battere ancora a lungo per uscirne, peraltro in fiduciosa attesa dell'apposito vaccino anti Covid-19. Siamo tuttavia sempre in condizioni di emergenza, da zona ampiamente rossa ed è doveroso tenerlo bene a mente».

Vietato abbassare la guardia, insomma; lo richiedono anche i molteplici attimi dolorosi e la disperazione che ha visto negli occhi di troppi pazienti e relativi familiari nel mese scorso.

«Momenti strazianti coi quali io e i miei colleghi abbiamo e stiamo facendo fatica a convivere quotidianamente e che certo sarà impossibile dimenticare. Marzo è stato un

mese davvero terrificante. Facciamo tutti il nostro dovere per non dover rivivere situazioni tanto tragiche».

Quanto è dura misurarsi in prima linea contro un nemico tanto subdolo?

«Lo è per gli aspetti emotivi, collegati alla sofferenza dei pazienti e per quelli più materiali rapportati agli indumenti protettivi (tute plastificate, mascherine, appositi calzari e quant'altro) che dobbiamo costantemente indossare e cambiare all'interno di uno stesso turno. Ma queste sono variabili che possono rientrare nella nostra professione».

Quanto è invece grande la paura di essere contagiato?

«Normale ci sia timore visti anche i diversi colleghi che ne hanno sofferto e che hanno dato la vita nella lotta contro il virus. Ma siamo i primi a doverci convivere e a non arretrare di un centimetro in questa battaglia».

Galantini, come la maggior parte dei suoi colleghi, rifiuta categoricamente l'etichetta di eroe.

«Noi abbiamo sempre fatto e sem-



Galantini con la maglia dell'Arsenale

pre faremo il nostro dovere, se non oltre. Importante semmai che nessuno lo dimentichi in momenti migliori. I veri eroi di questa pandemia sono ben altri, ossia in primo luogo i pazienti e i loro familiari, costretti a rimanere separati in un frangente di vitale importanza».

Apprendo la parentesi calcistica, quest'anno Galantini era in forza («ma convalescente e prossimo alla ricostruzione del crociato») al Chero, mentre in precedenza è stato felice protagonista, dalle nostre parti, con le casacche di Aresene, Bobbiese, GoticoGaribaldina, Fiore e Medesane. Originario di Gualdo Ta-

dino, prima di trasferirsi nel Piacentino (2013) si era distinto nella squadra della sua città natale e nel Casteldipiano. «Anche in Umbria, pur zona meno colpita dal virus, la guardia degli operatori sanitari è sempre molto alta. Vediamo di fare il massimo tutti assieme per scorgere non molto in là la luce in fondo al tunnel. Debilitato il virus mi farò operare perché conto di tornare a divertirmi in campo. A 33 anni posso ancora fare il mio e spero di non aver problemi a trovare una squadra. Fermo restando, chiaro, che oggi il calcio deve essere per tutti l'ultimo dei problemi».

L'ANALISI

IL CUORE DELLO SPORT BATTE ANCORA

Paolo Gentilotti
Capo Servizio
Redazione Sport

Qui a fianco, l'ultimo di una lunga serie di esempi, buone intenzioni trasformate in pratica che lo sport continua a mettere sul piatto della sua bilancia. E parliamo addirittura di calcio, l'esaltazione dell'eccesso, dell'edonismo, della sciattezza intellettuale. Ma una cosa spero abbiate tutti capito tutti: c'è il calcio di serie A, quello di Dubai e delle Maldive, c'è quello di Serie C, normali stipendiati, e quello dei dilettanti, che molto in teoria godono solo di rimborso spese. Ora: i buoni e cattivi esempi ci sono nelle tre categorie, ma certamente pullulano in Serie A, dove per fortuna non tutti sono compiaciuti coltivatori del proprio ego. In generale, la categoria dei calciatori, nella sua maggioranza, dovrà fare i conti con tagli di stipendi e magari tirare un po' la cinghia, ma nel frattempo c'è chi non si sottrae ai suoi doveri di cittadino, in questocaso di operatore sanitario.

Continuo a pensare che una volta passata l'emergenza, non ci porteremo dietro chissà quali nuovi e positivi approcci e pensieri, ma intanto che ci siamo in mezzo, apprezziamo questa parte della tragedia: il cuore esiste ancora.

Contro il virus la Gas Sales fa squadra con i medici

Apparecchiature e materiale donati agli ospedali di Piacenza e di Fidenza

PIACENZA

● Nella difficile battaglia che si sta combattendo contro il contagio da Coronavirus anche la Gas Sales ha deciso di scendere in campo, dando il suo contributo per aiutare chi giornalmente è impegnato in prima linea a fronteggiare questa emergenza.

La realtà piacentina guidata dalla famiglia Curti ha fornito apparecchiature elettromedicali e dispositivi di protezione individuali agli ospedali "Guglielmo da Saliceto" di Piacenza e "Vai" di Fidenza, entrambi impegnati nella lotta al Covid-19.

Per continuare a garantire la necessaria assistenza ai pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere, infatti, sono indispensabili alcune strumentazioni: pertanto Gas Sales ha acquistato quindici flussimetri per l'ossigenoterapia, due monitor multiparametrici per la terapia intensiva, insieme a tre ecografi portatili, utilizzati dal personale sanitario nelle visite effettuate a domicilio.

Oltre a questi, sono state acquistate anche migliaia di mascherine da destinare a Croce Bianca, Croce Rossa, Caritas di Piacenza e Bobbio e all'Istituto Prospero Verani di Fiorenzuola d'Arda.

Curti: «In emergenza c'è il dovere di aiutare»

«Chi vive e opera nel territorio



Il vicepresidente Giuseppe Bongiorno e il dirigente Matteo Ghizzoni (secondo e primo da destra) con il primario del Pronto Soccorso di Piacenza Andrea Magnacavallo e due infermiere: è il momento della consegna delle attrezzature e di una maglia della squadra di volley di Superlega

ha il dovere di aiutare quando l'emergenza chiama - afferma Gianfranco Curti, fondatore di Gas Sales - Con questa donazione vogliamo dare il nostro contributo per sconfiggere questo nemico invisibile e aiutare medici, sanitari e tutti gli operatori che quotidianamente e instancabilmente sono al lavoro, per cercare di fronteggiare al meglio questa emergenza, che sta met-

tendo alla prova davvero tutti quanti. Il nostro è un modo per ringraziarli di quello che stanno facendo. C'è bisogno di tutti perché solo uniti potremo vincere questa importante sfida».

Con riferimento proprio alle misure di tutela da Coronavirus e nell'ottica di confermare la costante attenzione verso la tutela della salute e del benessere dei propri lavoratori, Gas Sales

ha prontamente attivato una polizza di copertura assicurativa Covid-19 a favore di tutti i dipendenti che risultassero contagiati dal virus.

Inoltre, fin dall'inizio, Gas Sales ha sposato pienamente la campagna #iorestoacasa, aggiungendosi all'appello a restare nelle proprie abitazioni e a rispettare le misure previste dal Governo.

L'invito, rivolto a tutti gli utenti di non recarsi agli sportelli, è stato condiviso anche dagli atleti della Gas Sales Piacenza che dopo la sospensione temporanea del campionato hanno interrotto gli allenamenti al PalaBanca e proseguito la preparazione in modo individuale nelle proprie case prima del ro,pete le righe però0interruzione del campionato di Superlega.